

(S)CONFINI...

tra migrazione e convivenza

ore 15.30 – 18.30

Sala di Rappresentanza

Università degli Studi di Milano

V. Festa del Perdono 7

Questa proposta è frutto di una virtuosa e intelligente collaborazione fra Istituzioni diverse, l'Università degli Studi e la Diocesi di Milano, che hanno riconosciuto di avere gli stessi obiettivi: curare la formazione umana e civile delle giovani generazioni sui temi sensibili del nostro tempo.

Nell'inaugurazione dell'Anno accademico 2014-2015, il Rettore Vago aveva presentato, come programma della Statale, l'idea di fare dell'Ateneo un laboratorio di discussione e riflessione sulla realtà che ci circonda allo scopo di costruire una "coscienza civile diffusa". Dal canto suo, il card. Scola, anche nella sua ultima lettera pastorale, sottolineava come sia compito di ogni cristiano "offrire all'uomo contemporaneo il proprio contributo per edificare la vita buona di tutti", nella consapevolezza "del bene che è l'essere insieme in una società in cui convivono persone portatrici di cosmo visioni diverse".

La Cappellania universitaria del nostro Ateneo, nell'ambito dei Dialoghi di vita buona, ha voluto riprendere queste preziose indicazioni, scegliendo in questo caso il tema delle migrazioni: una esperienza che ci coinvolge ormai da anni, che non accenna a contrarsi, e anzi sembra diventare sempre più drammatica, anche perché apparentemente senza soluzione.

I processi migratori sono stati presenti sin dagli esordi dell'avventura umana, che si trattasse di territori nuovi da sfruttare per il pascolo o la raccolta di cibo, di guerre, di persecuzioni religiose o razziali, o ancora più semplicemente di fuggire dalla miseria, come noi Italiani non dovremmo dimenticare così facilmente. Sempre, esse sono state motivate da solide e inoppugnabili, anche se differenti, ragioni di necessità. E, altrettanto

costantemente, hanno incontrato seri ostacoli; tuttavia, in una prospettiva più allungata, sono poi diventate un fattore di integrazione, novità, e benessere per tutti.

Dopo la Seconda guerra mondiale, l'Occidente ha conosciuto un lungo periodo di pace. In realtà, le guerre non sono mai cessate, ma erano lontane, anche se tragicamente vere: e molto spesso erano indotte da interessi economici e politici occidentali ed ora, tutto questo groviglio negativo in qualche modo ci sta tornando indietro. Da qui nasce la necessità di capire con maggiore lucidità questi fenomeni, riconoscerne le reali radici e, soprattutto, guardare in faccia la realtà. Le persone, che con i loro drammi, quotidianamente inquietano la nostra coscienza, sfidano davvero la morte per pensare a un possibile futuro e lasciano tutto - casa, beni, affetti, il proprio ambiente culturale e religioso- per poter sperare in una prospettiva di vita.

Si tratta certamente di temi complessi, sfaccettati, non privi di ambiguità e di rischi: tuttavia, questa è la realtà che ci interpella da tanti punti di vista, e rispetto alla quale il mondo occidentale non può certo dirsi innocente.

Proveremo allora a guardare tutto ciò ponendoci da due prospettive che solo apparentemente possono apparire diverse: quella della migrazione e quella della 'diversità'. In realtà, come vedremo, si tratta soltanto di due diversi modi di declinare una gran brutta cosa: la paura.

Sarà un percorso per tappe che si avvarrà di strumenti di comunicazione e di linguaggi diversi, che richiederanno la partecipazione attiva degli studenti, nonché una frequenza obbligatoria per l'erogazione dei 3 CFU previsti per i laboratori.

QUESTA POSSIBILITÀ VIENE DATA AGLI STUDENTI DI TUTTO L'ATENEO

eventi

MARZO -MAGGIO

2 MARZO 2016

Migrazioni e nuove sfide

FILM: Terraferma (2011) di E. Crialessi commentato da Raffaele De Berti (Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali) e Nicoletta Vallorani (Dipartimento di scienze della Mediazione Linguistica e di Studi Culturali).

9 MARZO 2016

Convivenza nella diversità

FILM: E ora dove andiamo (2011) di N. Labaki commentato da Camille Eid (giornalista, docente di arabo presso l'Università Cattolica) e Daniela Milani (Dipartimento di Scienze Giuridiche "C. Beccaria").

20 APRILE 2016

Dal vivo

Gad Lerner (giornalista) intervista Valerio Onida (Presidente emerito Corte Costituzionale), don Virginio Colmegna (Presidente Casa della Carità) e Stefano Pasta (Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali, Università Cattolica).

4 MAGGIO 2016

A partire dalla tolleranza

La lettura di alcuni capitoli del romanzo filosofico Zadig di Voltaire e del Trattato sulla tolleranza dello stesso autore, offrirà lo spunto per una serie di riflessioni sulla dimensione del viaggio -di formazione ma anche di costrizione-, sul tema del migrare e dall'accogliere, sulla questione del come dare spazio a una autentica e impegnativa relazione con l'altro da noi, al di là dalle facili e consolanti forme di paternalismo e assistenzialismo. Il concetto di tolleranza come appannaggio dell'umanità -come si legge nell'articolo "Tolérance" del Dizionario filosofico- mostra oggi più che mai la sua rilevanza cruciale quanto alla possibilità di costruire modalità di convivenza nello spazio delle differenze. A cura di Maddalena Mazzocut-Mis (Dipartimento di Beni culturali e Ambientali) e Paola Vincenzi (Attrice e Ricercatrice).

6 APRILE 2016

Questioni aperte

Tavola rotonda sui temi trattati, allargati ad altre proposte quali il diritto di cittadinanza e la depenalizzazione del reato di immigrazione clandestini, cui interverranno i proff:

- Maurizio Ambrosini (Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche)
- Patrizia Audenino (Dipartimento Studi Storici)
- Fabio Basile (Dipartimento di Scienze Giuridiche "C. Beccaria")
- Silvio Ferrari (Dipartimento di Scienze Giuridiche "C. Beccaria")
- Gian Luigi Gatta (Dipartimento di Scienze Giuridiche "C. Beccaria")
- Sandro Rinauro (Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici).

18 MAGGIO 2016

Nuove frontiere

Gli studenti, in conclusione, presenteranno un elaborato, eventualmente anche con l'uso di materiale fotografico e video, che verrà valutato.

Il percorso si chiuderà con la proiezione di un video dedicato a: "I Kármén" Auto-Ritratti Improbabili nei quali i ritratti sono completati solo grazie allo sguardo dello spettatore. A cura di Nicoletta Vallorani.

"Che cos'è infatti 'il volto'?
È il volto di ciascuno, ma è anche un volto tra altri volti,
un volto che diventa tale solamente quando entra in
contatto con altri volti.
Guardando e venendo guardato.

Hans Belting